

PAOLA BAROCCHI

Due frammenti michelangioteschi

« QUESTO SAGGIO del carattere del gran Michelangiolo offriva al preg.mo Si. Godenzo Manzi nell'11 7bre 1842 Cosimo Buonarroti » si legge in uno di questi due frammenti michelangioteschi, appartenenti a una collezione privata fiorentina e gentilmente segnalatimi da Ettore Camesasca¹ (tav. 1). L'autenticazione non è insolita; la ritroviamo in altri pezzi simili, di cui Cosimo — brillante giureconsulto e donatore alla città di Firenze del palazzo in via Ghibellina con relativi opere d'arte e manoscritti² — sembra voler riscattare la modestia garantendo la genuinità delle iscrizioni. Nello schizzo di un blocco di marmo, probabilmente per la Cappella Medicea e già nella collezione Stephan Zweig³, appare infatti: « Si certifica da me infrascritto che questa misura di marmi è di mano del gran Michelangiolo mio antenato. Li 1 luglio 1852. C. Buonarroti »; e in un altro dell'Archivio Buonarroti (vol. I, fol. 152 *recto*): « Certifico essere queste misure di marmo di mano del gran Michelangiolo mio antenato. C. Buonarroti »⁴.

Tutti questi fogli sono frammenti di ordinazioni di blocchi di marmo, delle quali ci restano numerosi esemplari nell'Archivio Buonarroti — riferibili, per lo più, alla facciata di San Lorenzo o alla Sagrestia Nuova⁵ —, e pochi altri altrove: sei nella Casa Buonarroti, uno nel Museo Bonnat di Bayonne, uno nella collezione Lugt dell'Aia, come informa il Tolnay che li ha recentemente pubblicati⁶. Quanto ai nostri, essi appaiono affini, sia nelle indicazioni delle misure sia nella grafia, ad alcuni schizzi per la facciata di San Lorenzo (v. soprattutto Archivio Buonarroti, vol. I, fol. 146 *recto* e *verso*, fol. 147 *verso*, fol. 148 *recto* e *verso*, fol. 149 *recto*⁷), proponendo quindi una datazione 1516-19.

¹ I due frammenti misurano cm 5,8×8 e 7,8×9,4 e portano le seguenti iscrizioni a penna, di mano di Michelangiolo; l'uno: « u(n) braccio e m(ez)zo - u(n) braccio - grosso u(n) mezo », e sul tergo: « dua bracc(ia) - u(n) quarto »; l'altro: « grosso tre quarti - u(n) braccio e terzo - u(n) braccio e [...] - u(n) mezo », e sul tergo: « dua bra(c)cia e un terzo - u(n) braccio per ogni verso ».

² Cfr. A. GOTTI, *Vita di Michelangelo*

Bonarroti, Firenze 1876, II, p. 27 sgg.

³ Cfr. C. TOLNAY, *Michelangelo. IV: The Tomb of Julius II*, Princeton 1954, p. 155, fig. 185.

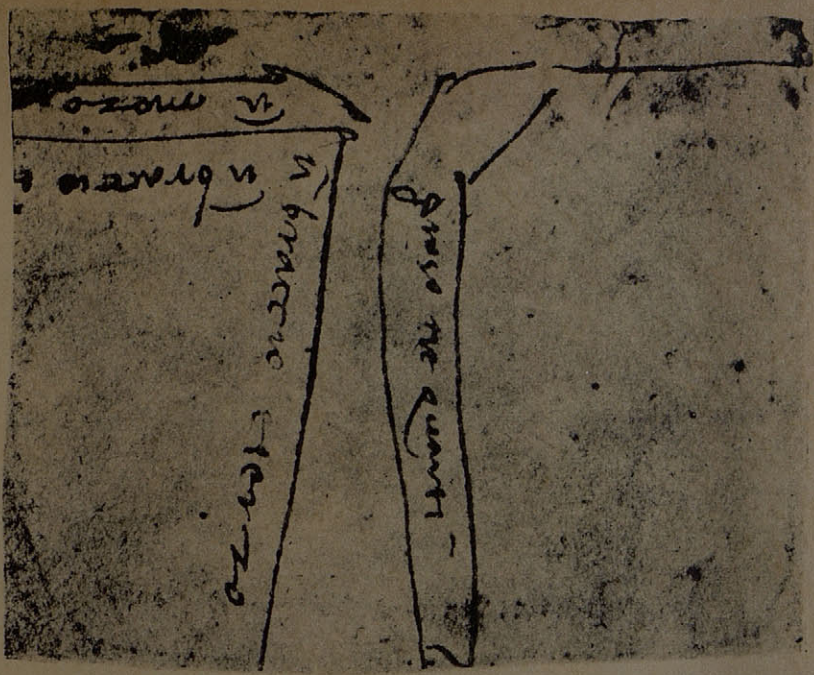
⁴ Cfr. TOLNAY, *op. cit.*, p. 190, fig. 168.

⁵ TOLNAY, *op. cit.*, p. 155 sg.

⁶ TOLNAY, *loc. cit.*

⁷ Cfr. TOLNAY, *op. cit.*, p. 190 e figg. 158-163.

SUMMARY — The inscription visible on one of the fragmentary drawings by Michelangelo (Florence, private collection) is an expertise by Cosimo Buonarroti, a descendant from the master, living during the XIXth Century. Many other similar sketches are in the Archivio Buonarroti, in Florence, and about ten are in different public or private collections. The ones which have here been studied belong to the period 1516/19. These small sketches were enclosed by artist when placing orders for marble.



a (in alto) e b (al centro) -
Recto e verso d'una ordina-
zione di marmo del Bu-
narroti.
Firenze, collezione privata.



c (sotto, a sinistra) e d (sotto,
a destra) - Recto e verso
d'una ordinazione di marmo
di Michelangelo, con l'au-
tenticazione di Cosimo Bu-
narroti.
Firenze, collezione privata.

